

L'INCHIESTA

Box, lavori fantasma e fideiussioni in ritardo

di LUIGI OFFEDDU

Box comunali, lavori fantasma E il rebus delle concessioni edilizie

19

LE CONCESSIONI per parcheggi a Milano vinte dalla ditta Quadrio Curzio

100%

I PREZZI dei box in alcuni casi sono aumentati del 20-30%, con una punta del 100%

2

I RITARDI di consegna ingiustificati superiori ai 2 mesi dovrebbero bloccare la concessione

Il deserto dei Tartari sta in piazzale Accursio: una grande palizzata di lamiera, e al di là mucchi di rifiuti, erbacce, mozziconi di alberi estirpati, l'asfalto spaccato, cartelli stradali divelti, gli stracci di qualche nomade che dorme qui alla notte. Silenzio assoluto, due cornacchie che becchettano qua e là sotto un sole feroce, in una qualunque mattinata feriale. C'è un lucchetto, ma la lamiera è piegata e chiunque può entrare nel cantiere. Perché questo è un cantiere, qui dovrebbe nascere il parcheggio sotterraneo Accursio, uno dei circa 150 avviati a Milano su concessione del Comune: avrà, dice il progetto approvato, 440 posti-auto, e un costo-lavori di 7.125.976 euro; lavori iniziati il 9 marzo 2006, fine prevista entro 743 giorni.

Però sono già passati 130 di quei giorni e stamattina, qui, non c'è nessuno a parte le cornacchie; nessuno che lavora. Come in giugno, come in maggio, e prima ancora. Tutto fermo.

Di luccicante, ci sono solo quattro cartelloni pubblicitari piazzati sulla recinzione: quegli spazi sono affittati, il ricavato dovrebbe andare per metà al Comune e per metà alla ditta costruttrice. Per il resto, è appunto il deserto dei Tartari. Né, a capire, aiutano le carte. Nella convenzione con il Comune, su atto notarile, si legge che questa viene stipulata «contestualmente» al deposito della fideiussione «a garanzia delle opere»: sono i soldi depositati dalla ditta concessionaria, senza i quali la convenzione e il permesso

di costruire non dovrebbero essere validi.

Ma dev'esserci stato un refuso, o un equivoco puramente formale che il cronista non sa sinceramente interpretare: infatti l'atto notarile è del 16 gennaio 2006, mentre la fideiussione (3.395.880,47 euro) è stata stipulata il 6 marzo, quasi 2 mesi dopo, come attesta un verbale del Comune. Lo stesso per un altro deposito di 92mila euro, a garanzia della rete fognaria.

Il permesso di costruire, rilasciato dal Comune il 16 gennaio, impone poi che qui vi sia un cartello di cantiere, posto «in modo ben visibile» e di «dimensioni non inferiori a mt.2 per mt.3», con indicati i «nominati»

vi dei membri che compongono il Comitato di vigilanza del Comune». C'è però solo un foglietto, largo un palmo, e senza quei nomi. Per sapere qualcosa di più, si può chiedere all'edicola lì accanto, o suonare a 4-5 citofoni dei palazzi intorno.

È una sorta di coro: «Siamo in ballo da un anno, da quando chiesero le prenotazioni e i primi acconti per i box. Il 9 marzo la ditta concessionaria, che si chiama Quadrio Curzio S.p.A., ha messo la recinzione. E mozzato o spostato 39 alberi e piante. Stop. Poi ci disse: «cominciamo ad aprile. E ad aprile: si parte a giugno. Ora ci han detto: a ottobre». Ma nes-

FIDEIUSSIONI

C'è anche il caso di un'impresa di costruzioni che ha presentato le fideiussioni in ritardo

PIANTE TAGLiate

I cantieri vengono aperti e poi restano fermi per mesi, ma le piante sono state tagliate subito, anche contro la volontà del quartiere

I TEMPI

Il Comune dovrebbe «troncare» le concessioni quando i ritardi ingiustificati superano i 2 mesi

IL COMUNE

«Base della nuova politica sui parcheggi sarà la trasparenza»



suno protesta? «Sì. E il Comune risponde: rivolgetevi all'impresa. Intanto le piante sono partite, e la gente ha versato gli acconti, chissà quanto».

Il coro continua: «L'albergo qui vicino, pare, ha prenotato 100 box: possibile che tutti i suoi clienti arrivino in auto, da tutto il mondo? E il parcheggio non doveva ridurre il traffico? Sì è fidata, la gente, anche perché sui depliant dell'azienda campeggiava il marchio del Comune. Ma quest'impresa ha altri cantieri in concessione a Milano, e diversi sono in ritardo. Si faccia un giro, capirà meglio».

È arrivata anche una lettera da Santiago del Cile: Renzo Torti, emigrato laggiù 20 anni fa, e che abitava qui da ragazzo, ha saputo da Internet, e scrive: «Parcheggi come questo non aiutano i bisogni della città. Ma nel mio piazzale Accursio, sono riusciti i cittadini a bloccare i cantieri? O le motoseghe hanno già abbattuto gli alberi? Se fosse così, non mi resta altro che una profonda amarezza...».

La Quadrio Curzio è una ditta già impegnata in lavori del passante ferroviario e della metropolitana (gli ultimi partiti nel giugno 1986), e ha vinto 19 concessioni per parcheggi a Milano; più di molte altre aziende. In alcuni suoi cantieri ferve il lavoro, in altri ci sono dei problemi. Tutti giustificabili, secondo il Comune e la ditta: qui è stato scoperto un cavo telefonico, lì una vena d'acqua, là rallentano tutto le proteste dei cittadini (il cronista ha tentato di avere informazioni più precise o una replica diretta dai dirigenti dell'impresa, senza esito).

Esempi di date previste per la consegna, e non rispettate: via Caterina da Forlì, 26 maggio 2005; Costa-Loreto, 25 giugno 2005; Valassina, 15 agosto 2005; Bacchiglione, 30 novembre 2004; Murani, 23 marzo 2006; e i tempi dei lavori, insieme con il prezzo «stabile» dei box, sono due dei criteri valutati dal Comune per assegnare le concessioni. In altri cantieri di altre imprese, non va molto meglio: cartelli nascosti, operai senza casco, rifiuti; ovunque, però, pubblicità in affitto.

Qualche cittadino comincia a dubi-

tare, fra le molte migliaia che hanno versato gli acconti (nel bilancio 2005 della ditta principale, la voce «acconti» è pari a 57,4 milioni di Euro): si dubita, anche perché si sentono prezzi sempre più alti per gli stessi box (del 10-30%, e almeno in un caso del 100%). Eppure, non si dovrebbe dubitare di nulla: a ogni cantiere, il Comune ha assegnato due suoi dipendenti, come vigilanti. Sono persone già stipendiate dal Comune, ma qui pagate in più, a scadenze regolari e secondo l'entità dei lavori. Pagate non dal Comune, ma dalla ditta costruttrice. Devono multare le imprese inadempienti; e troncane le concessioni quando ritardi ingiustificati superino i 2 mesi.

Se questo accadesse, forse le ditte dovrebbero restituire milioni di acconti e sarebbero in difficoltà. Finora, non è accaduto: tutti i problemi devono aver trovato una giustificazione. Ha scritto al *Corriere* l'ex assessore al traffico, Giorgio Goggi, pochi mesi fa: «Il Comune opera nell'interesse dei cittadini, effettua con serietà il controllo sull'attività dei concessionari, sul rispetto dei prezzi stabiliti in convenzione e sulla correttezza degli incrementi Istat». Ha promesso il suo successore nella giunta Moratti, Edoardo Croci: «Fondamento della nuova politica per i parcheggi sarà la trasparenza».

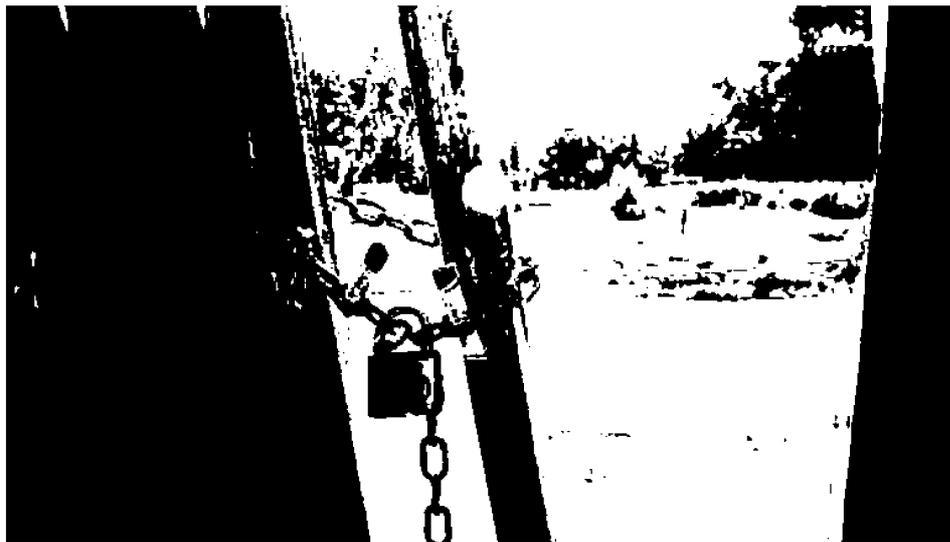
La scheda

• I BOX

Il parcheggio di piazzale Accursio, secondo il progetto approvato, dovrebbe avere 440 posti-auto e un costo di 7.125.976 euro. I lavori sono iniziati ufficialmente il 9 marzo 2006, ma ad oggi è ancora tutto fermo. Sulla recinzione ci sono 4 cartelloni pubblicitari con spazi affittati

• I DOCUMENTI

La convenzione con il Comune dovrebbe essere stipulata «contestualmente» al deposito della fidejussione «a garanzia delle opere»: l'atto notarile però è del 16 gennaio 2006, mentre la fidejussione è stata stipulata il 6 marzo, quasi 2 mesi dopo, come attesta un verbale del Comune



CANTIERE Sono fermi i lavori dietro la palizzata di lamiera attorno al cantiere aperto per la realizzazione del parcheggio in piazzale Accursio